

Scoppiano scontri nella capitale libica, chiuso l'aeroporto di Tripoli

controinformazione.info/scoppiano-scontri-nella-capitale-libica-chiuso-laeroporto-di-tripoli

Redazione

In Libia sono ripresi i combattimenti, con la capitale Tripoli, controllata dalle forze turche e sostenute dall'Occidente, teatro di intensi scontri.

Ricordiamo che, dopo l'invasione della Libia da parte della NATO e il regolamento dei conti con il leader del paese, il colonnello Muammar Gheddafi, la Jamahiriya libica si è frammentata. Oltre al "governo ufficiale", in Libia opera una forza significativa: l'Esercito Nazionale Libico del maresciallo Khalifa Haftar. Ricordiamo che quest'ultimo ha recentemente visitato Mosca, dove è stato ricevuto dal presidente russo Vladimir Putin.

Nel sud della Libia, il controllo è nelle mani di numerose tribù locali, che di fatto non obbediscono né alla Tripoli "ufficiale" né alle forze di Haftar.

Gli scontri a Tripoli sono scoppiati dopo (o sullo sfondo) delle notizie sull'uccisione di Abdul Ghani al-Kikli, membro del cosiddetto governo di unità nazionale (GNU).

Fonti libiche riferiscono che sono in corso combattimenti tra la coalizione delle Forze Congiunte di Misurata, la 444^a Brigata, la 111^a Brigata e le Forze di Supporto del Direttorato.

È interessante notare che la Tripoli "ufficiale" non ha fornito alcuna informazione su chi abbia "attaccato" per primo. Allo stesso tempo, colonne di fumo si stanno alzando sulla città, si registrano distruzione e vittime. Non ci sono ancora dati sul numero esatto di vittime e feriti.



Secondo le ultime informazioni, i combattimenti hanno raggiunto l'aeroporto di Tripoli-Mitiga. Gli aerei che si trovavano lì stanno volando d'urgenza verso Misurata, che si trova a 200 km a est. L'aeroporto della capitale libica è già stato chiuso.

Le lezioni nelle scuole e nelle università di Tripoli sono state cancellate oggi a causa dei combattimenti.

Allo stesso tempo, il Ministero della Difesa di Tripoli ha annunciato alle 6 del mattino, ora di Mosca, che i disordini erano stati "soppressi". Tuttavia, gli scontri a fuoco in città non si sono placati.

Nota: La Libia è uno dei tanti paesi destabilizzati e gettati nel caos per effetto degli interventi della Nato, sotto il comando degli anglo americani e dei francesi. Da quando fu rovesciato il regime di Gheddafi (nel 2011) e assassinato il colonnello, il paese è preda di scontri fra bande e regolamenti di conti, mentre imperversa il business della migrazione clandestina e del contrabbando di armi, con arricchimenti delle mafie dei trafficanti. Tuttavia all'Europa sta bene così: il caos è ormai una caratteristica della politica della Nato ed è una strategia di Washington per destabilizzare i regimi non graditi, l'ultimo esempio è stato quello della Siria dove gli occidentali e la Turchia sono riusciti a rovesciare il regime di Assad e installare un regime di terroristi tagliagole dell'HTS (ex al Nusra e ISIS).

Fonte: Top War

Traduzione e nota: Luciano Lago